

L'intervista

1485 A Praibono, vicino a Brescia, nacque Veronica Gambara. Donna di eccezionale raffinatezza, è stata una delle poetesse più rappresentative dell'epoca. I versi di Veronica furono molto apprezzati anche

da Giacomo Leopardi. Attiva nella vita pubblica, fu anche donna d'affari: dopo la morte del secondo marito, sposò nel 1509 il signore di Correggio Gilberto X, da poco vedovo di Violante Pico, nipote

dell'umanista Giovanni Pico della Mirandola. Da allora si occupò degli affari dello stato di Correggio, che resse con abilità e avvedutezza fino alla sua morte, avvenuta nel 1550.

IL SINDACO PAROLI

Campus, parco dello sport e nuove case «E nel 2013 l'addio al doppio incarico»

Ha ereditato un bilancio da 380 milioni e quest'anno dovrà chiuderne uno da 300
«Io ho trovato una Brescia immobile, noi abbiamo aperto una nuova fase. Daremo risposte»

di Massimo Tedeschi

La Loggia come un cantiere. Muratori che rifanno l'ala settentrionale del palazzo municipale. Carpenteri che ridanno stabilità alla grande carena in piombo che minacciava di cedere. Addetti dei traslochi che spostano libri e fascicoli dall'ufficio del sindaco alla boiserie del piano nobile.

L'estate-autunno 2011 è stata una stagione di grandi lavori a palazzo Loggia, e l'atmosfera febbrile del cantiere è la metafora perfetta dello stato della politica bresciana.

Al centro dei lavori (e delle manovre) lui: l'avvocato e onorevole Adriano Paroli, 49 anni, sindaco di Brescia dalla primavera 2008 quando la gioiosa macchina da guerra Pdl-Lega-Udc scalzò il centrosinistra da un governo che durava da tre lustri.

Eppure, in tre soli anni, tutto è cambiato. Paroli ha ereditato un bilancio da 380 milioni e oggi, dopo i tagli delle varie cure-Tremonti, ne chiuderà uno da 300 milioni.

Asm era una cassaforte da cui attingere per ogni necessità (di liquidità o capitalizzazione), **A2A** è diventata una partecipazione indocile, attenta alle esigenze di Borsa e analisti più che ai diktat della politica comunale. La metropolitana leggera da progetto avveniristico di scala provinciale è ridotta a trenino urbano che rischia di zavorrare per un ventennio e più i conti della Loggia.

E non parliamo del vento politico: la rivincita berlusconiana nell'election-day del 2008 diede una mano potente a Paroli a risultare il primo sindaco di Brescia eletto al primo turno (sia Martinazzoli che Corsini dovettero ricorrere ai ballottaggi). Il recente risultato di Milano ha insinuato però nel centrodestra un tarlo insidioso, e le elezioni del 2013 assomigliano sempre più a un Giudizio di Dio. A cui Paroli si dispone ostentando una calma olimpica.

Onorevole, che città ha ereditato e che città presenterà ai cittadini dopo 5 anni?

Ho trovato una Brescia pressoché immobile. Pur non essendo stato un amico di Padula (il sindaco della sinistra Dc di cui Paroli fu compagno di partito, ndr) devo riconoscere

che nel suo quinquennio da sindaco, dall'85 al '90, ha gettato le basi di tutte le opere e le innovazioni che si sono succedute nei vent'anni seguenti: dal termoutilizzatore al Palagiustizia, dalle sedi universitarie alla metropolitana. Una città come Brescia deve guardare avanti, progettando e prevedendo cosa la aspetta. Noi abbiamo aperto una nuova fase. Non dico che sono stato più bravo: dico che, esaurito un ciclo, questo era il momento per affrontarne un altro. E poi c'erano i temi cari ai cittadini.

A cosa si riferisce?

Il Comune aveva perso capacità di rilancio sui temi posti dai cittadini. Brescia è diventata una città a forte vocazione universitaria, grazie ad una attenta gestione degli spazi. Ora però con il Campus che abbiamo previsto nella ex caserma Randaccio la città universitaria avrà un cambio di passo. Un altro tema è la qualità dell'abitazione: come può una città che si riempie la bocca di elogi a padre Marcolini tenere poi 400 famiglie nelle torri di San Polo dove la qualità della vita è pari a quella di Canton Mombello? Lo stesso discorso vale per la sede unica degli uffici, un luogo dove nessun cittadino — di fronte a un'esigenza amministrativa — si sentirà dire "vai da un'altra parte". Così va letta la prospettiva per un nuovo carcere, con la possibilità di acquisizione gratuita delle aree necessarie. Così il Parco dello Sport.

Da qui al 2013 però avrete poco da inaugurare, e la sua coalizione non esulta.

Anche Padula non raccolse quel che aveva progettato. Se una città funziona, un sindaco inaugura le opere degli altri. Se realizza una cappelletta, probabilmente ce la fai a inaugurarla. Ma se progetti una cattedrale, forse saranno i tuoi figli a inaugurarla.

In termini più laici...

Noi abbiamo individuato e previsto le cose che mancano alla città: campus, carcere, stadio, palasport. Cose di cui si parlava vent'anni fa. Noi abbiamo posto le basi perché queste domande possano trovare risposta.

Non sta spostando in là il traguardo?

No. Non troppo. Se avrò la possibilità di un

secondo mandato, le opere in programma si faranno tutte.

Lei ha avuto anche la sfortuna di incappare in anni di vacche magre...

Questo è innegabile. Il primo anno avevo un bilancio da 380 milioni. Nel 2012 dovremo pareggiare intorno ai 300 milioni. Poi nel 2013 spero nei recuperi previsti per i Comuni virtuosi come il nostro.

Ci sarà comunque di mezzo il metrò. Alla fine quanto costerà?

Oltre 900 milioni di euro. E farlo funzionare costerà altri 15 milioni di euro all'anno, sempre che 50 milioni di passeggeri circolino con biglietti da 1 euro e 40.

Considera la metropolitana leggera un errore storico per una città come Brescia?

Penso che chiunque, avendo oggi questa situazione di bilancio, non l'avrebbe fatta. Voglio però pensare che questo passo compiuto, decisamente più lungo della gamba, si trasformi da problema a opportunità. Certo, quando in origine mancavano 250 milioni di euro e non si sapeva come fare a pagarli, il Comune aveva il controllo quasi totale di **Asm**, e 250 milioni equivalevano al 5-7% di **Asm**. Era logico pensare che alienando una quota, che non avrebbe intaccato il controllo della municipalizzata, Brescia avrebbe potuto pagare tutto. Oggi, con un patto di sindacato che ci obbliga a mantenere il 27% di **A2A**, quei ragionamenti non valgono più.

Lei è anche incappato nella peggior crisi dell'edilizia dal dopoguerra. E siccome l'edilizia doveva essere il volano di tante nuove opere, ora tutto rischia di fermarsi. C'era davvero bisogno di prevedere altro consumo di suolo nel nuovo Pgt?

Un momento. Il Pgt prevede il consumo di 1 milione e 700 mila metri quadrati di aree. Se noi lo cancelliamo e torniamo al vecchio Prg, là è previsto un consumo residuo di 1 milione e 600 mila metri. Il carico reale è di 100-120mila metri quadrati. In più il Pgt prevede la possibilità di acquisire aree, ad esempio 1 milione di metri in valle di Mompiano.

Il suo rapporto con i cittadini? Il suo predecessore li incontrava fino a tarda sera, lei è decisamente meno assiduo...

Non dirò certo ciò che ha detto una volta Cacciari (che definì i cittadini «un esercito di infanti incapaci di arrangiarsi», ndr). Io incontro tanti cittadini in maniera informale. Il grosso delle cose dev'essere però evaso dall'apparato. È invece positiva l'esperienza della giunta nei quartieri, dove i cittadini espongono i problemi della quotidianità.

E qualche volta contestano la giunta.

Non dimentico che, su 100 cittadini bresciani, mi hanno votato in 51,5. So bene che Brescia è una città divisa dal punto di vista politico. Non a caso io sono stato il primo sindaco di centrodestra.

Il voto di Milano per voi è un campanello d'allarme?

Premesso che a Milano abbiamo sbagliato

quasi tutto quello che si poteva sbagliare, guai se noi pensassimo di avere già vinto. Per me aver vinto al primo turno in una rosa di 11 candidati è stato tuttavia importante: il voto ci dà una forza che deve anche renderci responsabili.

Il doppio incarico è invisibile a tanti cittadini. Nessun senso di colpa?

No, se li avessi mi sarei già dimesso. Ho dimostrato che il mio interesse è per la città. Oggi a Brescia, diversamente da Milano, Bologna o Torino, nulla sembra dovuto. Se non fossi stato a Roma non avremmo portato a casa la modifica del patto di stabilità, che vale 180 milioni in tre anni. E poi spero che si sia capito che io prendo un solo stipendio, quello da parlamentare, e che così faccio risparmiare al Comune quasi 100mila euro all'anno.

La famiglia, Cl, il partito: chi l'aiuta di più nei momenti complicati?

Mi è già capitato di citare più volte la Provvidenza. Per le cose tue rispondi a te stesso, per quelle che ti sono affidate rispondi agli altri. Prima viene la fede, poi tutto il resto. Cl per me è stato l'incontro con una fede che si può vivere concretamente.

Qualcuno la vorrebbe più attivo nella vita politica, di partito.

La politica ti dà tante soddisfazioni, ma oggi la tentazione è di allontanarsi un po' dalla politica, di depurarsi un po'.

Non teme gli effetti del vento nazionale di delusione verso il centrodestra?

Il vento nazionale oggi è contro la politica, e in molti casi la delusione verso l'opposizione è persino più alta rispetto a quella verso la maggioranza. Dal '94 in poi, alle politiche, i partiti del centrodestra in città hanno sempre preso più del 50%: dal 52% al 57%. La differenza è nell'azione amministrativa. Io credo nel lavoro che sto facendo, magari non passo troppo tempo a comunicarlo. Una volta terminato, lo esporremo e i cittadini ci giudicheranno.

Cosa farà Paroli nel 2013?

Nella prossima legislatura non mi ricandiderò a Roma e mi candiderò solo a Brescia. Però mi auguro che in consiglio o in giunta ci sia qualcuno che in Parlamento faccia da riferimento per l'amministrazione comunale.

La città si aspettava una giunta più "pesante" per incarnare una svolta storica come la vittoria del centrodestra.

La nostra esperienza ha fatto crescere politicamente molte personalità.

Di metodo-Sarkozy, di apertura a società civile e opposizioni, s'è visto poco.

Non è così. Alla direzione del Comune, del Grande, della Fondazione **Asm** o nella gestione di **A2A** non ho certo collocato persone politicamente a me vicine.

Il suo sogno ricorrente?

Non lo scrive?

Promesso.

Lo dico spesso ridendo con gli amici: vorrei fare il barista.

Prego?

Sì, sogno che un cittadino si presenta, mi chiede un caffè e glie lo posso dare. Mi chiede un Crodino e glie lo verso. Oggi, nove volte su dieci, mi trovo a dover spiegare i tagli dei trasferimenti, le complessità normative, gli equilibri di bilancio. E intanto non posso dare le risposte che il cittadino si aspetta.

“ Prima viene la fede,
poi tutto il resto
Cl per me è stato l'incontro
con una fede che si può
vivere concretamente

“ Se non fossi
rimasto in
Parlamento, non avremmo
portato a casa la modifica
del patto di stabilità



CHI È



Adriano Paroli, 49 anni, avvocato e onorevole del Pdl, è sindaco di Brescia dalla primavera del 2008. Governa Palazzo della Loggia a capo di una coalizione formata da Pdl, Lega Nord e Udc. In vista delle elezioni del 2013 ha annunciato che si ricandiderà per il secondo mandato e che lascerà il seggio della Camera



Il campus universitario

Brescia è diventata negli ultimi anni una città con corposa vocazione universitaria. Adesso l'amministrazione comunale ha previsto la realizzazione del Campus universitario nell'ex caserma Randaccio in disuso da tempo



Le torri di San Polo

Conto alla rovescia per le torri di San Polo: il Comune di Brescia, per combatterne il degrado, ha annunciato l'intenzione di buttare giù i due palazzoni, 18 piani (quasi 500 abitanti in ognuno), costruiti agli inizi degli anni 80



La Cittadella dello sport

Un altro «progetto qualificante» dell'attuale amministrazione di centrodestra è la Cittadella dello sport al Parco delle Cave. Il sindaco nei giorni scorsi ha confermato il piano nonostante le perplessità del presidente del Brescia Calcio